

## LA TORRE DI LUCIANA

Situata su un poggio che domina la vallata della Greve e non lontana dall'antica chiesetta di S. Donato, la villa di Luciana era un tempo un castello longobardo dall'imponente fisionomia e dalla poderosa torre.

Nel XV secolo si trasforma nella cosiddetta villa la torre, che ospitava la potente famiglia dei Bardi; nel XVII secolo i Pitti la adibivano definitivamente ad uso colonico e ne facevano una delle loro più lussuose residenze.

Nonostante il suo passato glorioso ed il suo valore storico ed artistico, la villa è andata incontro nel corso del tempo ad un lento ma inesorabile declino. Soltanto recentemente, attraverso una iniziativa intelligente e degna di lode, si è potuto porre fine all'assurdità di tale degrado: nel 1988 la Sacci, società produttrice di cemento, ha provveduto al restauro della proprietà per offrirla in uso gratuito all'Università degli studi di Siena che, a sua volta, la ha destinata a sede dell'Osservatorio per la ricerca e la didattica della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Così oggi Villa Luciana, ritrovata l'antica maestosità, è divenuta la suggestiva cornice in cui si svolgono esercitazioni di astronomia e si organizzano serate di osservazione guidata, i cui animatori non sono solo astronomi e studiosi, ma anche astrofili e numerosi appassionati di stelle.

Il progetto prevede l'uso dell'intero complesso per altre attività scientifiche come zoologia, geologia, botanica con relativo erbario ed altre attrezzature museali didattiche.

## IL GIARDINO DEL TRAMONTO

Il 27 maggio 1999 è la data dell'inaugurazione del Giardino del Tramonto a la Romola, nel comune di San Casciano, il monumento in memoria della piccola Nadia Nencioni e della sua famiglia, vittime dell'attentato di Via dei Georgofili a Firenze, il 27 maggio del 1993.

"Il tramonto si avvicina, un momento stupendo, il sole sta andando via (a letto)...", queste parole furono annotate dalla piccola Nadia, pochi giorni prima della sciagura in cui perse la vita, quando assorta ammirava il tramonto nel piccolo giardino dirimpetto all'abitazione dei nonni, a la Romola. Alla fine della sua poesia Nadia scrive "è sera, tutto è finito", come in un oscuro e inconsapevole presagio di morte.

Oggi nel verde di quel giardino, sotto i pini le cui "ombre si allungano quando il sole va a dormire", i bambini giocano intorno al monumento innalzato a Nadia, a sua sorella e ai suoi genitori. Questo luogo, quotidianamente pervaso dall'allegria infantile, non ha però niente di funereo, che ricordi esplicitamente la morte. Si è, infatti riproposto strutture in sintesi geometrica degli elementi caratterizzanti il teatro della tragedia: la mole della Torre de' Pulci, che domina via Lambertesca con l'arco delle Carrozze, il cumulo delle macerie ed in primo piano l'Arno che serpeggia fra le case nel tratto compreso fra la cascata di S. Niccolò e quella di S. Rosa.

Il progetto ideato dagli architetti Giorgio Merlini e Luciano De Filla è stato realizzato dall'impresa Giudici - Casali per la parte strutturale, mentre le ri-

